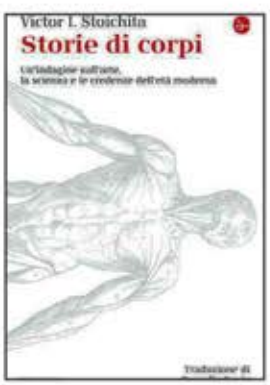
IL TEMPO

STORIE DI CORPI

Un'indagine sull'arte immaginaria

«Il visibile non è solo una questione di superficie». Può forse sorprenderci scoprirlo, ma i nostri corpi, ancora prima di essere un dato naturale, sono una costruzione storica e culturale, figlia del tempo e della società. In Storie di corpi Victor I. Stoichita attraversa secoli di raffigurazioni e rappresentazioni per mostrarci una mappa degli immaginari all'interno dei quali gli esseri umani hanno, di volta in volta, ridefinito il proprio involucro esteriore. Dall'arte rinascimentale ai risvolti più contemporanei, in queste pagine il corpo si rivela come spazio di mediazione tra umano e divino, potere e protezione, disciplina e desiderio. Stoichita inizia indagando l'emergere della raffigurazione della carne nell'arte del Rinascimento su impulso della scienza anatomica: dal Cristo alla colonna di Tiziano, in cui il gesto pittorico dei colpi di pennello dà continuità al martirio, alla pelle scorticata di san Bartolomeo nel Giudizio universale di Michelangelo, autoritratto dell'artista e riflessione sulla mortalità. Ne segue poi le metamorfosi fino ai dipinti di principi e condottieri – dal corpo corazzato del Ritratto di Cosimo I de' Medici in armatura del Bronzino, in cui il potere si fa manifesto, al doppio ritratto dell'Infante Baltasar Carlos con un nano di Velázquez – giungendo infine con un balzo di secoli a confrontare le cotte, i tatuaggi e i cyborg come forme di costruzione del sé. Con lo sguardo penetrante dello storico dell'arte e la sensibilità del grande narratore di immagini, Stoichita compone una storia in cui ogni corpo è insieme presenza e fantasma, superficie e profondità, materia e simbolo, oggetto e soggetto: ciò che guardiamo e ciò attraverso cui siamo visti. Il corpo, insomma, come manifestazione evidente e insieme simbolico-metaforica dell'esistenza dell'essere umano. Un saggio decisamente denso e interessante da delibare con calma e concentrazione pagina per pagina.

SAGGIO «Storie di corpi» (Il Saggiatore, 320 pagine, 26 euro) di Victor Stoichita